"InViaggi", la lotta dei dipendenti per battere la crisi

Dopo la manifestazione dei lavoratori davanti alla Regione congelati gli esuberi: «Sarà tentato un nuovo piano industriale»

La protesta dei lavoratori della InViaggi davanti alla Regione

IL CASO

La crisi del settore, legata anche ai fattori geopolitici di alcune zone del Mediterraneo, insieme alle difficoltà nel sapersi rinnovare e reinventare: c'è un mix di elementi, esterni ed interni, dietro al momento complicato che sta attraversando il tour operator InViaggi, fondato 35 anni dal ternano Renato Martellotti, al quale all'inizio del 2016 si sono affiancati altri soci. Neanche l'entrata di nuovi capitali nell'azienda - controllata al 48% ancora da Martellotti e al restante 52% dalla Lot, che riunisce Uappala, Promoviaggi e Alessandro Notari, ex direttore commerciale di Meridiana - sembra essere riuscita a rimettere in ordine i conti, tanto da aver spinto i vertici ad inviare 35 lettere di licenziamento ad altrettanti dipendenti, sui 44 totali. Esuberi inizialmente pronti a scattare a novembre, ma che saranno invece 'congelati' per un mese: è questo infatti il risultato raggiunto ieri dai lavoratori riuniti in presidio, davanti alla sede ternana della Regione all'ex Cmm, in concomitanza con l'incontro fissato tra i sindacalisti di Filcams Cgil e Uiltucs, i rappresentanti della Regione e la proprietà. Sulla base di un'intesa firmata ieri, prorogando i termini di avvio degli esuberi, l'azienda si è data 30 giorni di tempo per continuare a trattare con forze sindacali e istituzioni (un prossimo incontro è stato già fissato per il 2 novembre, sempre all'ex Cmm) e presentare un piano industriale che possa salvare i posti di lavoro, tutti o almeno una larga parte. Dal tavolo di ieri ne è emersa solo una prima bozza: apertura anche ai mercati esteri e implementazione dell'offerta sul web sarebbero due delle linee seguite dal piano che, da quanto trapela, potrebbe strizzare l'occhio anche al turismo del territorio, attraverso la collaborazione con alcuni enti locali.

«Vogliamo vedere un piano industriale serio e preciso, che permetta di abbattere in maniera consistente il numero degli esuberi, anche con uscite volontarie incentivate. Questa azienda si può salvare, a patto che ci sia la volontà imprenditoriale» ha sottolineato ieri Massimiliano Ferrante, rappresentanti locale di Uiltucs Uil, che insieme al collega della Filcams Cgil, Matteo Lattanzi, si è detto moderatamente soddisfatto dell'esito dell'incontro. Un cauto ottimismo si è diffuso anche tra i lavoratori, per la maggior parte donne con un'età media che non supera i 40 anni. Loro rimangono comunque in allerta, pronti a proseguire la mobilitazione se ce ne sarà bisogno.

«Alla Regione chiediamo un aiuto affinché queste persone, dopo aver fatto già molti sacrifici, non vengano lasciate a casa in un territorio già fortemente colpito dalla crisi» hanno detto ancora i sindacalisti. E' da almeno quattro anni che la InViaggi, soprattutto a seguito delle difficoltà del settore nel Mar Rosso e in Tunisia (dove era specializzata nella vendita di pacchetti vacanze), naviga in cattive acque. «Siamo coscienti della situazione, ma altre aziende hanno saputo reinventarsi, proponendo altre destinazioni e aprendosi altre strade, qui invece non è stato fatto nulla di tutto questo», lamentano ora i dipendenti, da due anni in cassa integrazione straordinaria. Una procedura, quest'ultima, la cui scadenza (prevista il 3 novembre prossimo) è strettamente collegata agli annunciati licenziamenti. Si sperava che l'entrata dei nuovi soci potesse risanare i bilanci - che nell'ultima annualità resa nota segnalavano circa un milione e mezzo di perdite -, invece anche la stagione 2016 è stata negativa».

SONO 44 LE PERSONE CHE LAVORANO NEL TOUR OPERATOR MESSO IN GINOCCHIO PER LE DIFFICOLTÀ IN EGITTO E IN TUNISIA

Federica Liberotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Picchiata dal marito violento dentro un bar soccorsa dalla polizia che poi arresta l'uomo

OBIETTIVO SICUREZZA

Deve rispondere dell'accusa di maltrattamenti in famiglia un pregiudicato di 36 anni di Terni, arrestato dalla polizia dopo la denuncia sporta dalla compagna.

La donna ha chiamato il 113 la notte sabato sera, chiedendo l'intervento dei poliziotti in un bar di Borgo Bovio. Quando gli agenti della volante sono giunti sul posto l'hanno trovata in lacrime e con evidenti segni di percosse sul volto. Dopo essere stata tranquillizzata ha riferito di subire maltrattamenti e atti persecutori da tempo, anche di fronte alla figlia adolescente e ha dato una descrizion edel marito.

La polizia ha rintracciato il trentaseienne non molto lontano dal bar di Borgo Bovio dove aveva picchiato la moglie. Così lo ha fermato e lo ha condotto in questura, dove è stato arrestato e accompagnato nel carcere di Sabbione a disposizione del magistrato di turno Elisabetta Massini.

Lunedì pomeriggio invece una squadra Volante ha controllato a corso Tacito un 34enne originario dell'Arzebaijan, residente a Roma, il quale al controllo ha iniziato ad innervosirsi. Gli agenti hanno accertato che lo straniero nascondeva una dose di eroina che ha dichiarato usare per uso personale. E' stato segnalato alla prefettura e, non avendo motivo di stare a Terni, è stato allontanato con foglio di via obbligatorio emesso dal questore Carmine Belfiore.

CONTROLLI AD ORVIETO

Nel corso di un sevizio straordinario di controllo del territorio nel comprensorio orvietano sabato mattina, in occasione del mercato settimanale, personale della polizia di Stato con l'aiuto del reparto Prevenzione Crimine Umbria-Marche, ha rintracciato due donne proveniente da un campo nomadi di Roma con a carico molteplici precedenti per furto e furti con destrezza. Sono state accompagnate in commissariato dove dai controlli è emerso che erano inottemperanti al divieto di ritorno del questore di Terni. Sono state denunciate e nuovamente allontanate da Orvieto.

Le due ragazze avevano infatti una lunghissima lista di precdenti per furto in viarie città italiane.

Rintracciata ed espulsa anche una cittadina brasiliana non in regola con le norme sul soggiorno in Italia e identificati ed allontanati otto cittadini stranieri che elemosinavano nelle vie del centro di Orvieto in modo molesto. Piazzandosi davanti a bar e negozi per poi cercare di avere soldi dai clienti.

LA DONNA HA POI DENUNCIATO DI VENIRE MALMENATA ANCHE DAVANTI ALLA FIGLIA

RACCOLTA FONDI

Raccolta fondi Intanto la sezione 'Giovanni Bianchi' dell'Anps di Terni, l'associazione nazionale polizia di Stato, nell'ambito di una iniziativa benefica per le popolazioni colpite dal recente terremoto ha raccolto tra i propri associati la somma di 750 euro. A renderlo noto il presidente della sezione Giuseppe Salvatore Tondi, che ha inviato la somma raccolta al presidente nazionale Anps.

Re.Te.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una volante della polizia

Palazzo Spada

Affidamento familiare, al via i corsi

Giovedì 3 novembre prenderà il via un nuovo percorso informativo-formativo sull'affidamento familiare organizzato dal servizio Affido Familiare del Comune di Terni. Il corso si articola in cinque incontri che si svolgono dalle ore 16 alle ore 18 presso la sede del Servizio Affido, in via Carrara. Il percorso è rivolto a tutti coloro che sono interessati ad approfondire il tema dell'accoglienza temporanea di minori provenienti da famiglie in difficoltà per diffonderne il valore all'interno della propria comunità e orientarsi in modo libero e consapevole verso la prospettiva di diventare famiglia affidataria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

All'ospedale arriva la chirurgia a rapido recupero

SANITÀ

L'Azienda ospedaliera Santa Maria di Terni si prepara ad attivare nel dipartimento di chirurgia dell'apparato digerente e di gastroenterologia, e progressivamente nelle altre unità operative di chirurgia, il protocollo Eras(Enhanced Recovery After Surgery ovvero miglior recupero dopo un intervento chirurgico).

Si tratta di un nuovo programma per la chirurgia a rapido recupero che coinvolge in particolare il chirurgo, l'anestesista e l'infermiere ma anche altre figure professionali come l'oncologo, l'urologo, l'ostetrica o il nutrizionista. Ed è a loro che si rivolge il meeting che il 28 ottobre si terrà nella sala conferenze dell'ospedale di Terni per condividere metodi e obiettivi e pianificare le attività future.

«La chirurgia sta cambiando. Il futuro degli ospedali a forte vocazione chirurgica come l'ospedale di Terni – dice il direttore generale Maurizio Dal Maso - è orientato non soltanto verso tecnologie e tecniche di intervento sempre più innovative, ma anche verso l'applicazione delle nuove procedure Eras o fast track surgery, che trasformano la mera appropriatezza in efficacia ed efficienza e, soprattutto, dimostrano nei fatti come si può e si deve lavorare per mantenere la centralità e la soddisfazione dei bisogni del paziente».

«Eras è una innovativa metodologia di gestione perioperatoria ed intraoperatoria del paziente sottoposto a chirurgia - spiega Amilcare Parisi, direttore della struttura complessa di Chirurgia Digestiva del Fegato - che è applicabile ad una vasta gamma di specialità chirurgiche ed è destinata a rivoluzionare il percorso chirurgico nella misura in cui ottimizza il ricovero postoperatorio, consente un rapido recupero del paziente e una riduzione delle complicanze postoperatorie e dei tempi di degenza, con una contestuale riduzione della spesa sanitaria. Naturalmente l'adozione di questi protocolli è particolarmente facilitata dall'utilizzo di tecniche chirurgiche mini-invasive ampiamente utilizzate nel nostro ospedale, dai grandi progressi ottenuti nel campo anestesiologico e della terapia del dolore, ma soprattutto da un'accurata informazione e preparazione del paziente».

Amilcare Parisi

SARÀ ATTIVATO IL NUOVO PROTOCOLLO CHIAMATO ERAS PER I REPARTI DELLA SPECIALITÀ AL SANTA MARIA

Al meeting Eras il primo organizzato in Umbria, parteciperanno numerosi professionisti del Santa Maria (oltre ai moderatori Maurizio Dal Maso e Amilcare Parisi, il direttore della chirurgia urologica mininvasiva Ettore Mearini, il direttore di chirurgia generale e specialità chirurgiche Nicola Avenia, il direttore di diabetologia e dietetica Giuseppe Fatati, il direttore di anestesia e rianimazione Lorenzina Bolli, il direttore di urologia Luzio Luzzi, il direttore del dipartimento materno infantile Giampaolo Passalacqua, la responsabile Sitro Agnese Barsacchi e Massimo Rizzo della direzione medica di presidio) e professionisti di altre realtà italiane e straniere che porteranno la loro esperienza: Graziano Pernazza dell'ospedale San Giovanni di Roma, Vito D'Andrea dell'Università La Sapienza e del policlinico Umberto I di Roma, Marco Braga dell'Università Vita-Salute "San Raffaele" di Milano, Ferdinando Ficari del dipartimento di chirurgia dell'Università degli studi di Firenze, Marco Scatizzi del dipartimento chirurgico della Asl di Prato e Yanghee Woo del Los Angeles City of Hope Medical Center.

© RIPRODUZIONE RISERVATA